IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2 1/2. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Ultimo quarto - Leva il sole ore 7.19, tramonta ore 5.10 — Trieste, Giovedì 6 Febraio 1896. — Oggi: S. Dorotea. — Domani: S. Romualdo. — N. 5142

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra nell'Eritrea - In attesa. ROMA 5 (N). *Ufficiale.* Il generale Baratieri, in seguito ad analoga domanda del governo centrale, ha risposto che la ritenuta da parte di Menelik degli ufficiali del battaglione Galliano, quali ostaggi, fu una violazione dei patti. Le trattative per lo sgombero di Macallè, con l'intervento di Felter e per iniziativa di Menelik, furono condotte da Baratieri e da Galliano, che a questo proposito convocò il consiglio di difesa del forte e ne ebbe l'adesione.

ROMA 5 (N). Smentite recisamente tutte le notizie allarmanti che si diffondono. Stamane si era sparsa, nientemeno, la notizia della sconfitta della colonna comandata dal colonnello Albertone, il quale sarebbe rimasto ferito. Tutto ciò era semplicemente falso. *Fanfulla* dice che questa notizia aveva destato tanta impressione a Montecitorio e a palazzo Madama, che si ritenne opportuno di mandare per informazioni al ministero della guerra, che si affrettò a smentirla recisamente. La diffusione di simili voci vi dimostri con quale ansietà il paese attenda notizie dall'Africa.

L'*Opinione* narra che gli scioani, appoggiandosi al monte Semajata, si sono schierati parallelamente alle nostre truppe, presso la strada che va da Adua ad Adigrat. Questo schieramento tende a puntare sulla strada che per Hotia conduce a Digsa, nell'Oculè Cusai, alle spalle d'Adigrat, girando Baratieri sulla sinistra. L'*Opinione* crede che Baratieri, avendo forze inferiori, non si lascierà trascinare a distendersi verso l'ala minacciata, assottigliando così di troppo l'ala opposta; Baratieri, insomma, non cadrà nella pania dell'aggiramento tesogli. L'*Opinione* soggiunge potersi ritenere che fino ad oggi non sia avvenuto alcun fatto d'armi. I nostri mantengono le loro forti posizioni; il nemico gira intorno ad esse e sembra studiarle. Ora, intanto, è occupato nel far razzie. Gli abissini sono, per sistema, lentissimi nel prendere le loro risoluzioni; non attaccano che quando hanno tutti i mezzi di spiegare la loro tattica e tutte le probabilità del successo. I nostri, d'altra parte, non sono disposti a fare il loro giuoco percui non è improbabile che una simile situazione di prolunghi ancora per qualche giorno.

ROMA 5 (N). Un dispaccio di Mercatelli alla *Tribuna*, senza data e senza indicazione del luogo di provenienza, partito da Massaua stamane alle 8, dice: Siamo partiti sabato da Adaga Amus; siamo arrivati oggi a Mai Gabila, a mezza strada fra Adigrat e Adua. Il morale delle truppe è altissimo; la marcia procedette mirabilmente. L'esercito scioano accampa ad est del monte Semajata, fra Zatta, Gandabta e Hamedo.

ROMA 5 (N). Il colonnello Pittaluga parte stasera per Napoli. A questo proposito la *Riforma* conferma che domani una piccola colonna, comandata dal Pittaluga, s'imbarcherà a Napoli diretta per Assab, allo scopo di proteggere, ove occorra, l'Anfari di Aussa.

Secondo alcuni, questa notizia data dalla *Riforma*, serve a mascherare il reale obbiettivo della spedizione, che sarebbe l'occupazione del Harrar.

ROMA 5 (N). Scrivono da Terni all'*Esercito*, in data di stamane, che il ministero della guerra ha disposto che da quella fabbrica d'armi siano inviati in Africa 3000 fucili con relative baionette a lama quadrangolare. L'*Esercito* raccoglie la voce che da iersera gli scioani abbiano occupato Adua e Axum; questa voce apparisce però infondata.

ROMA 5 (N). Fra le sottoscrizioni per la spada d'onore da offrirsi a Galliano — per iniziativa del *Fanfulla* — se ne nota una proveniente dalla Russia, inviata da Denozzolino, che militò con Garibaldi nell'anno 1866.

Dopo i radicali, i socialisti. ROMA 5 (N). Domani terranno una riunione a Montecitorio i deputati socialisti.

Echi di una inaugurazione. ROMA 5 (N). Stamane il ministro Barazzuoli, reduce da Modena, si recò da Crispi, al quale fece una minuta relazione delle accoglienze avute a Modena in occasione dell'inaugurazione del monumento a Nicola Fabrizi, e delle dimostrazioni fatte al nome di Crispi. Il presidente del Consiglio ha ringraziato l'on. Barazzuoli, mostrandosi molto soddisfatto delle dimostrazioni che si fecero al suo nome a Modena.

La Spagna a Cuba. MADRID 5 (B). Il consiglio dei ministri ha approvato un progetto tendente a riorganizzare la Banca spagnuola all'Avana, che sarà autorizzata ad aumentare la propria emissione.

MADRID 5 (B). Il capo degli insorti Maceo ebbe in un conflitto con le truppe spagnuole 300 feriti e 60 morti. Il generale spagnuolo Lougue rimase ferito.

Dieta istriana. PARENZO 5 (B). All'odierna seduta, l'undicesima della sessione, sono presenti diciannove deputati. All'ordine del giorno sta la relazione della commissione scolastica sullo stato generale delle scuole popolari. Il relatore dott. Costantini dichiara che lo stato delle scuole popolari non è, in generale, sodisfacente. Egli si lagna che le scuole italiane vengano neglette dalle autorità scolastiche e presenta dodici proposte riflettenti riforme radicali da introdursi nell'amministrazione scolastica. Le proposte del relatore vengano accettate dalla Dieta. I punti principali delle medesime sono: Erezione di istituti magistrali italiani e slavi del tutto separati; nomina di almeno un ispettore scolastico di nazionalità italiana per le scuole italiane di ogni distretto; nomina di un ispettore scolastico provinciale di nazionalità italiana per tutte le scuole italiane della provincia; trasferimento della sede del consiglio scolastico provinciale per l'Istria da Trieste a Parenzo; separazione delle scuole popolari miste in scuole affatto indipendenti le une dalle altre dal punto di vista linguistico.

Alla discussione presero parte il relatore ed i deputati dott. Benati, dott. Vareton, dott. Gambini come pure il rappresentante del governo, capitano distrettuale Fabiani.

La Dieta passa poi alla discussione del bilancio preventivo, per l'anno 1896, del fondo scolastico provinciale. Il relatore dott. Chersich, a nome della commissione scolastica, combatte la proposta del consiglio scolastico provinciale e si oppone alla domanda che sia accordato tutto il credito chiesto per l'erezione di scuole nuove e per ampliamenti delle già esistenti. Il dott. Rizzi afferma in un lungo discorso essere giustificato che la Dieta neghi in parte il credito chiesto dal consiglio scolastico provinciale, perchè essa, prima di accordare nuovi mezzi, deve avere garanzie che i suoi desideri, già ripetutamente espressi, circa le faccende scolastiche, verranno presi in giusta considerazione.

Il rappresentante del governo parla in favore della proposta del consiglio scolastico provinciale ed invita la Dieta ad accordare intiero il credito chiesto. La Dieta però, in conformità alle vedute della commissione scolastica, vota soltanto la quota per l'ampliamento delle scuole esistenti e nega il credito per l'erezione di scuole nuove.

Il fabbisogno totale per scopi scolastici viene votato dalla Dieta nell'importo di f. 203,287. Viene pure accettato senza discussione il bilancio provisorio pro 1896 per il fondo pensioni dei maestri con 24,879 fiorini. Prossima seduta giovedì.

Dieta della Dalmazia. ZARA 5 (N). Nella seduta antimeridiana d'oggi, il deputato Vrancovich, assessore anziano, propose d'urgenza l'assegnamento d'una pensione alla vedova del deputato Michele Claich, motivando la proposta con la lunga e meritevole attività del defunto nel campo amministrativo. Il deputato Salvi, italiano, a nome degli autonomi; il deputato Kvekvic, a nome dei serbi; il prete Perich, a nome dei croati radicali, appoggiano con acconcie parole la proposta Vrancovich, che messa a voti, viene accolta ad unanimità.

Ripresa la discussione del bilancio preventivo del fondo scolastico parla a lungo ed efficacemente l'onor. Ghiglianovich, italiano, sostenendo gli interessi linguistici italiani. Eccita la maggioranza ad emanciparsi dai riguardi verso i radicali intransigenti, affrontando, se occorra, l'impopolarità nel loro partito, pur di corrispondere alle proprie convinzioni e alla propria coscienza. Gli risposero i croati opportunisti Cingria e Borcich. L'onor. Ziliotto, italiano, parlò per fatto personale. Il preventivo venne quindi approvato.

Nella seduta serale, dopo viva discussione fra croati opportunisti e radicali, venne approvata l'elezione nei foresi di Macarsca.

Per il compromesso austro-ungarico. BUDAPEST 5 (N). Le conferenze dei ministri austriaci ed ungheresi per la rinnovazione del compromesso economico-finanziario, vennero per ora chiuse. I ministri austriaci ritornarono oggi a Vienna. In singole questioni i ministri poterono già accordarsi. Numerose questioni importanti rimasero però insolute. Le trattative fra i due governi continueranno frattanto in iscritto.

Le conferenze verranno riprese a Vienna alla fine del mese corrente, oppure ai primi di marzo. Finora le discussioni diedero soltanto un risultato concreto in linea generale. Si decise, cioè, che ambidue i governi dirigeranno alla Banca austro-ungarica una nota dell'identico tenore, invitando la Banca a delegare, al più presto possibile, suoi rappresentanti, perchè intervengano alle conferenze sulla rinnovazione del privilegio. Durante le discussioni fin qui avvenute i ministri non si occuparono nè della questione del riscatto da parte dello Stato della Meridionale, nè della fissazione delle quote di contributo alle spese comuni.

BUDAPEST 5 (B). I ministri austriaci, accompagnati dal ministro degli esteri conte Goluchowski, sono partiti per Vienna. Secondo la *Post* ungherese le discussioni, per ora chiuse, saranno riprese alla fine di febraio. Frattanto sulle questioni ancora insolute fra i ministeri vi sarà uno scambio di note.

Dieta boema. PRAGA 5 (B). Il deputato Herold, parlando sul progetto delle curie elettorali, dichiara che il suo partito già *a priori* combatterà il progetto dei tedeschi, non volendo ad essi procurare alcun privilegio. Il dott. Schlesinger si dice soddisfattissimo delle odierne dichiarazioni del governo ed aggiunge che un po' di transigenza da parte dei giovani czechi contribuirebbe ad avvicinare le due nazionalità del paese, purtroppo separate profondamente una dall'altra. Dopochè ebbero parlato i rappresentanti dei tre partiti e dopochè il rappresentante del governo ebbe proposto alcuni emendamenti di forma, gli articoli 1 e 2 sono approvati. Votarono in favore i tedeschi e il gran possesso. La seduta venne quindi levata.

Dieta del Vorarlberg. BREGENZ 5 (B). La Dieta del Vorarlberg si è chiusa con un triplice evviva all'imperatore Francesco Giuseppe.

Strascico d'una seduta dietale. VIENNA 5 (N). Il dott. Granitz, membro della Giunta provinciale della Dieta dell'Austria inferiore, si è rivolto al consiglio disciplinare della Camera degli avvocati, pregandolo di voler avviare inchiesta disciplinare contro il suo operato. Il dott. Granitz si sarebbe sentito spinto a ciò dalle accuse pronunciate sul conto suo dal deputato Gregoric nella odierna seduta.

Parlamento americano. — WASHINGTON 5 (B). La commissione finanziaria della Camera dei rappresentanti ha deciso di raccomandare alla Camera di attenersi al già approvato *bill* dei *bons* e di non accettare il *bill* della libera coniazione di monete d'argento, approvato dal Senato.

Alla Camera greca. ATENE 5 (B). La Camera elesse a proprio presidente il candidato ministeriale Zaimis con 122 voti. Il candidato dell'opposizione, Argerinos, ottenne 39 voti.

La situazione in Bulgaria. ROMA 5 (N). La principessa Clementina, madre del principe Ferdinando di Bulgaria, e la principessa Maria Luigia hanno diretto al papa una lettera nella quale dichiarano di esser state sempre contrarie alla conversione all'ortodossia del principe ereditario. Le loro proteste non approdarono però a nulla. In chiusa le principesse implorano la benedizione papale.

ROMA 5 (N). Nella lettera diretta al papa, la mamma e la moglie del principe Ferdinando di Bulgaria, scongiurano il Santo Padre di non comprenderle nella scomunica. Pare che in Vaticano si comprende che le cose non debbano essere spinte agli estremi, perché si dice che la principessa di Bulgaria reclamerà il figlio Boris, essendovi nei patti matrimoniali il divieto di educarlo all'ortodossia.

VIENNA 5 (B). Proveniente da Sofia è arrivato il conte Bourbonlon, gran maggiordomo della corte bulgara.

Fra gabinetto e Senato in Francia. PARIGI 5 (N). Il *Temps* commenta il conflitto fra Bourgeois ed il Senato e l'attitudine del gabinetto di fronte allo sciopero. Il governo ha tralasciato di presentare un progetto di legge per tutelare i diritti dello Stato contro un eventuale pericolo che presenterebbe uno sciopero degli operai delle ferrovie dello Stato in un caso di mobilizzazione. Qualora un progetto di legge avente un tale scopo si fosse presentato al Senato, non ci troveremmo — scrive il giornale — davanti ad un conflitto.

Richiamo d'un nunzio apostolico. PARIGI 5 (N). I giornali della sera publicano che il nunzio apostolico Serate sarà fra breve richiamato, poichè in Vaticano si è d'opinione ch'egli non sappia salvaguardare con la dovuta energia gli interessi della Chiesa.

Il socialismo nell'esercito belga. BRUSSELLES 5 (N). Durante il giuramento delle reclute parecchie di queste, invece di gridare: Evviva il re! emisero grida sovversive. Il governo ha intenzione di compilare un progetto di legge contro la propaganda socialistica che si fa nell'esercito.

Carducci commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro. ROMA 5 (N). Il re, di *motu proprio*, ha nominato Giosuè Carducci commendatore dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro, in occasione del suo giubileo di insegnamento.

La Francia e l'incoronazione dello czar. PARIGI 5 (N). La commissione al bilancio ha approvato il credito chiesto dal governo per la rappresentanza della Francia all'incoronazione dello czar.

Tra sovrani e principi. ROMA 5 (N). Sono giunti a Roma il principe e la principessa di Prussia. Scesero all'Hôtel Bristol. Si tratteranno a Roma tre giorni. Stamane il principe ha visitato il cardinale Hohenlohe, suo parente. Gli ambasciatori di Germania presso il Quirinale e la S. Sede, si recarono ad ossequiarli. I principi abitano all'hôtel lo stesso appartamento che fu già occupato dall'imperatrice madre. Oggi recaronsi a salutare il re e la regina, che stasera restituirono loro la visita.

I funerali di Enrico di Battenberg. COWES 5 (B). Oggi con gran pompa venne tumulata la salma del principe Enrico di Battenberg. Gli vennero tributati i grandi onori militari.

Fidanzamento smentito. PARIGI 5 (B). L'*Agenzia Havas* comunica che all'ambasciata russa si dichiara infondata la notizia del fidanzamento di re Alessandro di Serbia con la principessa Elena del Montenegro.

Sfida fra giornalisti. PARIGI 5 (N). Fra un redattore della *France* ed un redattore del *Figaro* sorse un diverbio, che causò una sfida. Oggi i padrini del secondo si recarono negli uffici della *France*, ma non poterono imbattersi nell'avversario, perchè la redazione della *France*, per non aver pagata la pigione, aveva dovuto improvvisamente e forzatamente sgomberare.

Prestito della Bosnia-Erzegovina. VIENNA 5 (B). Domani verrà publicato il prospetto del prestito della Bosnia-Erzegovina al 4 p. c. nell'importo di 24 milioni di corone. Le liste di sottoscrizione verranno esposte a Vienna, Praga, Bruna, Graz, Trieste, Budapest, Serajevo, Mostar e Berlino. Secondo gli usi della piazza di Vienna il prezzo di sottoscrizione dovrebbe essere di 97 e 3/4 per cento. In proposito si ricorda che il bilancio della Bosnia si chiuse nel 1894 con un civanzo di 67,364 fiorini e quello del 1895 con un civanzo di 74,270. Il bilancio preventivo 1896, compresa l'annualità d'ammortamento del prestito, presenta un civanzo di 45,294 fiorini.

Il dividendo della Meridionale. VIENNA 5 (N). Il dividendo della Società della ferrovia Meridionale dovrebbe questo anno importare 6 franchi.

Società di sconto dell'Austria inferiore. VIENNA 5 (N). Nell'odierna seduta del consiglio amministrativo della Società di sconto dell'Austria inferiore venne stabilito un dividendo per lo scorso anno di 17 fiorini e mezzo equivalente al 7 1/2 per cento.

Vendetta di zolfatai. CALTANISETTA 5 (N). L'ingegnere Giammusso, direttore di una miniera presso Favara, era partito sabato a cavallo per Girgenti. Di là doveva ritornare a Caltanisetta, dove aveva la propria fidanzata. Nessuno però lo vide. Ieri i carabinieri in perlustrazione trovarono il cavallo vagante in aperta campagna; poi entro un casolare disabitato scopersero il cadavere dell'ingegnere Giammusso assassinato insieme al servo, il cui cadavere gli giaceva vicino. Si ritiene che si tratti di una vendetta di zolfatai.

Oste assassinato. NAPOLI 5 (N). In prossimità del Vesuvio venne ritrovato crivellato di coltellate il cadavere di un uomo sulla cinquantina che fu poi identificato. L'assassinato è un oste napoletano tratto in agguato da uno sconosciuto col pretesto di potergli vendere del vino a bassissimo prezzo. L'oste venne derubato; l'assassino rimase ignoto.

FORTUNATO DI BOISGOBEY

IL MARTIRIO DI UNA SPOSA

 15

— No certo — balbettò Valentina — ma infine... li avete?

— E ti figuri che non ne possa fare un uso migliore che di metterli a disposizione di un fannullone vizioso che li scialacquerebbe! Ebbene, no! Io non sono avaro e te l'ho provato. Se domani perdessi quanto possiedo, mi rimetterei al lavoro, senza rimpianti; ma ho il diritto e il dovere di difenderti contro la prodigalità di quell'uomo.

— Padre mio... te ne prego! Gontrano non ha debiti di giuoco, e se ti chiede questa somma è per impiegarla...

— In che modo?

Valentina si tacque; le mancava il coraggio per confessare a suo padre, dopo la professione di fede che egli aveva espressa, che suo marito contava servirsi di quel denaro per far correre dei cavalli.

— Tu non hai il coraggio di dirmelo — riprese egli — e io desidero di non saperlo. Se ne ha bisogno, li prenda sulla tua rendita, poichè sventuratamente la riscuote lui. Bisognerebbe rifare la legge, ma quale essa è ti protegge ancora, e mi rallegro con me stesso di avere imposto il regime dotale a tuo marito. Tu sei in balìa di questo signore, e, se potessi, ti lasceresti spogliare da lui fino all'ultimo soldo. Ma ho preso le mie precauzioni; il tuo palazzo non può essere ipotecato nemmeno col tuo consenso; la tua fortuna mobiliare è in azioni nominative che non può vendere. Sei dunque al coperto. Ma egli può trovare, per appropriarsi della tua fortuna qualche raggiro disonesto. Io diffido molto di lui, e più ancora della tua debolezza di carattere. Giurami di non firmare nessuna carta senza consultarmi.

— Voi siete ingiusto con Gontrano — rispose la signora di Sartilly ferita al cuore. — Egli ha avuto forse dei torti, ma è uomo d'onore e non chiederà mai nulla di simile.

Dimenticava che la sera prima suo marito aveva ben fatto di peggio spingendola a sottoscrivere uno scritto di cui poteva servirsi più tardi per ucciderla impunemente.

E quand'anche se ne fosse ricordata, non vi avrebbe dato importanza perchè aveva copiata la strana dichiarazione redatta dal conte, senza scorgervi nulla all'infuori di una prova di gelosia, cioè a dire d'amore, ed essa aveva buttato a caso, nel cassetto di un mobile qualunque della sua camera da letto, la copia scritta di pugno di Gontrano.

Oramai non pensava che all'accoglienza che stava per farle quando saprebbe il rifiuto categorico del signor Vacheron, e non disperava ancora d'intenerire suo padre, che in quei casi cominciava per fare il burbero, poi finiva per cedere.

Ella studiava un mezzo per toccarne la corda sensibile, allorchè la vecchia domestica di Vacheron socchiuse la porta e disse senza cerimonie:

— Enrico Trévieres vorrebbe vedervi. Deve entrare?

Il conte di Sartilly avrebbe senza dubbio scacciato su due piedi il servo mal educato che, nel suo palazzo, si fosse permesso di annunziare un visitatore durante la colazione. Ma Vacheron non guardava tanto per il sottile e trattava famigliarmente la sua vecchia domestica.

— Entri! — esclamò l'ex appaltatore — entri pure! Valentina ed io saremo felicissimi di vederlo.

Valentina non divideva su questo punto il parere del padre, poichè il suo viso si imbroncì. L'arrivo imprevisto del signor Trévieres la contrariava, tanto più che le impediva di proseguire i negoziati del prestito coniugale. E, d'altra parte, non aveva dimenticato che la sera prima dell'accomodamento, suo marito le aveva amaramente rimproverato di aver ballato troppo spesso con quel giovane.

Poco mancò anzi che non si alzasse per andarsene; ma la speranza di commuovere suo padre la trattenne al suo posto.

— Sii il benvenuto, mio caro Enrico — disse il signor Vacheron al suo protetto che entrava — tu certo non ti aspettavi di trovare qui mia figlia.

— E' una fortuna che infatti non sperava — rispose Trévieres salutando premurosamente la signora di Sartilly.

— Che buon vento ti conduce?

— Venivo per affari, ma vedo che ho scelto male il tempo... e il colloquio che volevo avere con voi, può senza inconvenienti essere rimandato a domani.

— Niente affatto! non ho segreti per Valentina. Siediti ragazzo mio; prendi il caffè con noi.

Trevieres prese posto a controgenio e con gran rammarico della contessa.

Era un bel giovane di trent'anni, ben impiantato e bene inquadarto, con una fisonomia simpatica. Bruno quanto Gontrano era biondo, aveva l'aria meno distinta di lui, nello stretto senso della parola, ma più virile e più franca. Bastava guardarlo in faccia per convincersi che era un uomo incapace di transigere col proprio dovere.

— Sono ai vostri ordini, caro signore, — disse inchinandosi. — Mi permetterete però di domandare alla signora di Sartilly se non si sente affaticata dal ballo dove ho avuto l'onore d'incontrarla questa notte.

— Come, anche tu vai ai balli?

— Non molto spesso; non ne ho il tempo. E' stata la prima volta che era invitato presso la marchesa di Muire.

— Presso una marchesa!... e tu ti diverti in quella società? — chiese il signor Vacheron.

— Ieri sera mi sono divertito molto — rispose Trévieres guardando alla sfuggita Valentina che gli rispose con tono asciutto:

— Vi ringrazio, signore; ero un poco stanca, ma sono bastate poche ore di riposo per rimettermi; stamane sto benissimo.

La sua fisonomia smentiva queste parole. Era pallida e aveva gli occhi pesti.

Trévieres non poteva attribuire quella cera disfatta alla fatica della danza. L'aveva amata prima del suo matrimonio e l'amava ancora, ma senza speranza, e passava la vita a maledire il conte che gliela aveva rapita.

Si guardò bene dunque d'insistere su di un incidente che rinfocolava la sua gelosia.

— Non crediate, mio caro signor Vacheron, che io sia divenuto un uomo di mondo; sono stato invitato a questo ballo per caso. Il marchese di Muire è presidente del Consiglio di amministrazione della Compagnia di strade ferrate presso cui ero impiegato l'anno scorso...

— E ti ha invitato alla festa che dava in casa sua. Ma tu hai abbandonato la Compagnia?

— I lavori che dirigevo sono terminati.

— Hai trovato un'altra occupazione?

— Sì, ed è precisamente di questo che venivo a parlarvi.

— Ebbene, parla; mia figlia non è di troppo.

— No di certo. Soltanto temo di annoiare la signora di Sartilly, spiegandovi l'affare che mi si propone.

Valentina fece segno di no, e suo padre esclamò:

— Via dunque, Enrico! Bisogna che essa si abitui a sentir parlar di affare; ciò le insegnerà ad occuparsi dei suoi.

Quella fracciata fece arrossire la contessa che si sentiva già a disagio.

— Poichè lo volete, ecco di che si tratta — cominciò Trévieres inchinandosi per pregare la giovane di scusarlo. — Un ricchissimo proprietario del dipartimento di Seine-et-Marne vuole dedicarsi nelle sue terre all'allevamento dei cavalli.

RECENTISSIME.

Episodi della campagna nell' Eritrea. ROMA 4. Del Valle scrive al *Popolo romano*: Ad Amba Alagi un tenente italiano ebbe una gamba quasi mozzata da un colpo di fucile a palle legate. Aiutato da due ascari, fu portato di peso nella chiesuccia di Amba Alagi. Raggiunto da un *fitaurari* e da alcuni scioani, tutti cristiani a sentir loro, non gli valse l'essere cristiano e trovarsi in una chiesa perchè fosse risparmiato all'infelice di farne scempio. Dei due ascari, che avevano aiutato il tenente, uno fu ucciso con lui, l'altro scampò e fece il racconto.

E noi spediamo medicinali e medici!

*** Ho veduto manovrare, dopo tanti altri, il battaglione del maggiore Devitto che si compone di 800 uomini. Di questi 200 (dico duecento) hanno la medaglia al valore; 500 contano da una a tre campagne. Sopra 800 non c'è male e i nuovi ufficiali, venuti a comandarlo, possono essere fieri di una simile truppa. Non se ne troverebbe una simile in nessuna parte del mondo!

*** Notizie dal campo recano che il battaglione Galliano si è rimesso completamente dalle fatiche sopportate. Gli ufficiali di esso esprimono il desiderio di essere mandati in prima linea. Gli ostaggi liberati furono accolti con grandi dimostrazioni di gioia al campo. Essi confermano la grande quantità e la perfetta organizzazione degli scioani, e dicono che furono sempre trattati benissimo. Tutti videro i prigionieri tenenti Scala e Gamba.

Un discorso di Charles Dilke. LONDRA 4. Sir Charles Dilke pronunciò un discorso a Barry, criticando la politica estera di Salisbury, biasimando, tra altro, l'articolo recente della convenzione anglo-francese che prevede le trattative immediate circa il commercio inglese a Tunisi.

Dilke crede che esso sarà un grave danno pel commercio inglese, ma altresì un gran colpo all'Italia, i cui interessi sono ancora più considerevoli.

Sciopero di sarti a Berlino. BERLINO 4. Quindicimila operai sarti hanno preso la decisione di scioperare con larga partecipazione delle cucitrici.

Lo sciopero si prepara in quattordici riunioni, che la polizia perseguita: infatti, sette di esse furono disciolte.

A causa di questo contegno dell'autorità, lo sciopero venne aggiornato a lunedì.

Un nuovo scandalo. PARIGI 4. Il *Paris* predice un nuovo scandalo. Si tratterebbe del direttore di un giornale mattutino, accusate di abuso di fiducia e di truffa, da una nota personalità parigina. Il detto direttore avrebbe sollecitato l'intervento dei ministri presso l'autorità giudiziaria.

Per le vittime di Walsenburg. WASHINGTON 4. Il presidente della confederazione, Cleveland, ha inviato al Congresso un messaggio col quale lo invita a votare un credito per indennizzare le famiglie delle vittime italiane nell'incidente di Walsenburg (Colorado) nel marzo 1895.

Com'è noto il 12 marzo 1895, nove italiani, accusati di avere assassinato in una rissa un oste di nome Hirson, mentre erano condotti in prigione, furono attaccati da alcuni individui, che ne uccisero quattro, nonchè il giovane che guidava la vettura.

La mattina dopo, la folla invase le prigioni di Walsenburg e uccise altri due italiani.

L'invito fatto al Congresso d'indenizzare le famiglie delle vittime prova come fosse giusta l'impressione d'allora che per lo meno vennero massacrati alla rinfusa rei ed innocenti.

Eroico salvataggio di due ragazze. PADOVA 4. A Volta Brusegana, nel così detto «Canal morto», che è agghiacciato, sdrucciolavano per trastullo due bambine: Benetton Erminia, d'anni 7 e Benetton Giovanna, d'anni 13, cugine. Ad un tratto il ghiaccio si ruppe e le due bambine vennero ingoiate dall'acqua, riuscendo appena a rimanere sopra appena col capo. Le poverine si misero ad invocare aiuto, mentre colle mani si aggrappavano al ghiaccio.

In quel momento passavano tre operai di Padova che tentarono parecchi mezzi per trarre in salvo le bambine; ma inutilmente. Allora tal Rossetto Luigi, di Volta, di anni 29, agente di campagna, fattasi legare una fune attorno il corpo, si avvicinò ad esse e stava per raggiungerle, quando il ghiaccio si spezzò di nuovo, facendo cadere in acqua anche il salvatore.

Gli operai allora con la fune trassero questo alla riva. Senonchè, le due bambine estenuate ormai dalla lotta terribile, scomparvero completamente! L'istante era supremo, bastava ancora un minuto e le due fanciulle sarebbero affogate. Comprendendo tutto ciò, il coraggioso Rossetto, in un impeto di vero eroismo, vestito come era, e togliendosi la fune, si gettò nel canale, e dopo una lotta accanita riuscì a portare alla riva le due fanciulle, fra gli applausi delle persone presenti.

Le poverine erano in uno stato miserando e occorse molto tempo per farle rinvenire. Anche il bravo Rossetto era in uno stato da far pietà, con parecchie lesioni alle mani in causa del ghiaccio.

Sottrazione da un gruppo postale. COMO 4. Da un gruppo contenente 4130 lire in argento ed oro, spedito da Gorizia alla ditta Camozzi di Como, venne constatata la sottrazione di tante monete per l'importo di 2000 lire, cui si erano sostituite due verghette di piombo di egual peso.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Consiglio della città. Ecco l'ordine del giorno della terza seduta publica del nostro Consiglio municipale, che avrà luogo domani sera alle 7: 1. Lettura del P. V. della seconda seduta publica. 2. Proposta di riforma dei cessi nell'edificio postico magistratuale. 3. Presentazione del bilancio del 1894 del civico Monte di pietà. 4. Domanda di credito suppletorio al ramo «Beneficenza» tit. 1, Nosocomio (trasporto di ammalati). 5. Idem, al ramo stesso, tit. stesso (locali e loro arredamento). 6. Domanda di sanatoria al ramo stesso, tit. stesso (cancelleria e biblioteca del civico Ospitale). 7. Domanda di credito suppletorio al ramo stesso, tit. stesso (mercedi al personale di basso servizio). 8. Domanda di sanatoria al ramo stesso, tit. stesso (acqua per l'infermerie). Domanda di credito suppletorio al ramo «Polizia locale, tit. X, XII e XIII (spese per la vaccinazione, acqua per i lavatoi e conservazione del cimitero). 10. Idem, per l'allargamento del cimitero di Prosecco.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi: Dalla signorina Mariannina per un lieto avvenimento, f. 3; raccolti da una vecchia *bebè*, f. 2; da Gam f. 1.52 per speculazioni fatte sul ballo della «Lega Nazionale»; da *paccicella* senza tante ciacole, soldi 60; V. S. per un incasso rifiutato, soldi 20; raccolti durante un festino famigliare alla trattoria al «Nuovo Circolo«, fior. 3.70 e cent. ital. 15.

Per i feriti in Africa. Ecco la prima lista della sottoscrizione a favore dei soldati italiani feriti in Africa, comunicataci dal r. Consolato di S. M. il re d'Italia a Trieste:

C. Negri Console generale lire 50, G. di Soragna r. vice-console lire 40, G. Avati r. vice-console lire 30, Giacomo Fano lire 100, Vittorio Salem lire 500, Luigi Bearzatto fiorini 1, Antonio D'Elia lire 40, Tognoli Lorenzo lire 10, Giuseppe Bienenfeld lire 500, G. Campagnano lire 50, Luigi Magello fiorini 5, Famiglia Gemelli lire 10, Romolo D. Calabi lire 200, Vitale e Salvatore B. Segrè lire 500, Luigi De Rosa fiorini 2, Guerrino Toffoli fiorini 1, L. Passaretti lire 15, Sofia Musatti lire 50, Tavella Saverio lire 10, Caneva Alberto lire 10, Caneva Giuseppe lire 10, Cav. Filippo Diana lire 100, L. Perilli lire 50, Giacomo di G. Rimini lire 10, R. e P. V. lire 10, B. Marina lire 10, Ugo Liebman lire 10, Burba Luigi fiorini 1, Paolo Graziussi lire 5, Francesca Carini lire 20, Tanzi Alberto lire 10, Lucia De Bortoli fiorini 5.30, Parigi Giorgio lire 10, Biasini Maria fiorini 1, Cinzio Salvetti lire 5, Sterni Teresina fiorini 1, Arturo Dessabata fiorini 1.50, Giuseppe Gava soldi 50, Elio Selenati lire 2, Favero Francesco lire 5, Giusto Scrosoppi lire 5, Pellegrino Levi fiorini 2.30. Totale fiorini 21.60 e lire italiane 2372.

Corrierino scientifico igienico. - *Le antitossine del colera e della tubercolosi.* In questi giorni, in parecchi giornali tedeschi, avea fatto capolino la voce che il prof. Behring fosse alla vigilia di publicare una sua nuova scoperta: quella cioè del siero *anticolerico* e del siero *antitubercolare*. Tale voce fu smentita recentemente dallo stesso Behring.

Però se le ricerche e gli studî non sono ancora compiuti, consta tuttavia, che parecchi batteriologi ed igienisti tedeschi della scuola di Koch, si occupano - auspice l'illustre Behring - della produzione dei due specifici summenzionati e vi sono fondatissime speranze che oltre all'enorme beneficio apportato all'umanità con la creazione del siero antidifterico, gli iniziatori della cosidetta terapia specifica delle malattie infettive potranno vantare la produzione di analoghi mezzi contro il colera e la tubercolosi.

A dimostrare il valore di questa asserzione ci permettiamo di riprodurre le conclusioni di una conferenza sulla *Sieroterapia* tenuta dal prof. Behring, l'autunno scorso al 67.o Congresso dei medici e naturalisti tedeschi a Lubecca.

Stabilito il valore del suo antidifterico e la possibilità di ottenerne ormai quantità considerevoli, il Behring afferma essere rivolta la attività propria e de' suoi collaboratori alla ricerca dei sieri diretti a combattere il *colera*, il *tetano* e la *tubercolosi*.

Per quanto concerne il colera, i progressi nelle ricerche, si possono considerare, grazie agli studî, proseguiti con zelo infaticabile dal *dott. Ransom*, già molto avanzati.

Nel mentre prima dei lavori del Ransom si riteneva che le sostanze protettrici le quali si trovano nel sangue di individui immunizzati contro il colera, non fossero *antitossiche* e non *agissero come contravveleni*, si ebbe da Hochst qualche mese fa la comunicazione che in massima accade per il colera, esattamente quanto ha luogo per la difterite.

Anche i coma-bacilli del colera asiatico producono un virus specifico e solubile ed anche contro questi virus si può ottenere il relativo contravveleno dal sangue di animali sottoposti a speciale trattamento e resi con ciò immuni contro il colera; è però indispensabile di spingere questa immunità ai limiti i più alti possibili. Nella sua comunicazione Ransom partecipava che la sua *antitossina* rende innocua una dose tossica 3 volte superiore alla dose minima mortale.

Ma egli ha ottenuto una antitossina di doppia forza ed abbiamo anzi l'intenzione (afferma Behring) di metterne a disposizione del publico non appena si sarà ottenuta un'antitossina *decupla* in grandi quantità (cioè un'antitossina tale da neutralizzare l'azione di una dose di virus colerico dieci volte maggiore della dose minima mortale. Si vedrà in allora cosa si può ottenere mediante questa antitossina nella cura del morbo asiatico nell'uomo.

Anche per il tetano gli studi di Knorr sono molto avanzati, però è dubbioso che l'industria si presti alla produzione di un rimedio oltremodo costoso e che sarebbe adoperato contro una malattia che si verifica assai di rado.

In quanto all'*antitossina contro la tubercolosi*, Behring ritiene giustamente che mediante i lavori di Koch sulla *tubercolina* (la quale non è altro che il *virus tubercoloso solubile*) una parte importante del compito sia già risoluta.

Infatti le attuali immunizzazioni d'animali che si praticano allo scopo di ottenere l'antitossina della difterite e di altre malattie non sono altro che ripetizioni del trattamento dell'*uomo* con la *tubercolina* secondo il programma di *Koch*. Nello stesso modo, col quale iniziando il trattamento con dosi minime (decimilligrammi e milligrammi di tubercolina) si procede con dosi sempre crescenti fino a raggiungere la immunizzazione dell'individuo contro la tubercolina, così si procede rispetto al virus della difterite o del colera.

Il concetto essere una *antitossina nel sangue* la causa dell'immunità ha stentato a farsi strada: dacchè, prima delle celebri sperienze di *Behring* e *Kitasato* relative alla immunità contro la difterite ed il tetano si riteneva fossero le *cellule* rese insensibili all'azione tossica.

Ora, la produzione dell'antitossina *nel sangue* dell'organismo vivente è sufficientemente dimostrata contro agenti tossici specifici di varia natura.

Ed anche, la immunizzazione dell'*uomo* contro l'azione della tubercolina potè nel 1895 essere dimostrata da *Wermeke* il quale potè stabilire la produzione della *antitubercolina* nel sangue di persone, trattate per lungo tempo con la tubercolina di Koch.

La stessa prova fu ottenuta da *Behring* e *Knorr* negli animali, e ciò in epoca affatto recente. Essi ottennero resultati positive trattando cavie tubercolose con dosi sottocutanee assolutamente mortali di tubercolina, parte commista a siero di sangue parte senza di questo. Tutti gli animali trattati col siero rimasero in vita, tutti gli altri soccombettero.

Behring ritiene giustamente che questo esperimento sia importante e lo si debba alla immortale scoperta di Koch e conclude dichiarando che si può essere oltremodo lieti che Koch, tendendo alla ricerca di un mezzo per guarire la tubercolosi, abbia trovato nella sua *tubercolina* un agente che ha aperto un morbo affatto nuovo di manifestazioni biologiche, lo studio delle quali ci ha portato molto innanzi nelle cognizioni dei rimedî specifici e nel modo di ottenerli.

Behring conclude la sua importantissima esposizione affermando non essere lontano il giorno, in cui la scoperta della tubercolina sarà festeggiata quale *grandiosa*, in modo ancor maggiore di quella dello scoperta del virus difterico. Da molte parti egli dice, si lavora allo scopo di produrre *una antitossina contro la tubercolosi* e chi vorrà ottenere, (in tale intento), l'ambito successo, lo dovrà senz'altro alla scoperta di Koch, perchè il possesso del *virus tubercoloso* è condizione indispensabile per la produzione del rimedio contro la *tubercolosi dell'avvenire*. Fin qui Behring.

Noi riteniamo che questo rimedio, cui auguriamo difterica; resultati pari a quelli dell'antitossina, non si farà molto aspettare dacchè ci consta che alla fabbrica di Hörlest gli studi ed i lavori per la produzione di esso sono sufficientemente avanzati.

Nuptialia. La gentile e vezzosa signorina Lucia Clescovich, ha dato ieri la mano di sposa al distinto giovane sig. Ferruccio Mauro.

Rallegramenti sinceri e auguri vivissimi.

Per la sollecita evasione dei reclami ferroviari. Il Ministro delle Comunicazioni ha indirizzato un rescritto alla Direzione generale delle Ferrovie austriache dello stato, la quale presiede *ipso jure* le conferenze dei direttori di ferrovie, per richiamare l'attenzione di tutte le amministrazioni ferroviarie sulla necessità di una più pronta evasione dei reclami delle parti, in conformità alle replicate promesse fatte in proposito dalle ferrovie stesse. Pare che le misure prese finora dalle diverse amministrazioni ferroviarie, per ottenere un più sollecito riscontro a tali reclami, non sodisfino ancora il ceto commerciale, visto che il Consiglio ferroviario dello stato ha preso recentemente la deliberazione d'influire a che vengano evasi prontamente parecchi reclami rimasti a dormire. Perciò il rescritto esige che l'argomento venga posto all'ordine del giorno della prossima conferenza dei direttori e che, per quanto è possibile, venga tenuto prontamente conto dei desiderî del Consiglio ferroviario.

Cose del Lloyd. Il nostro corrispondente viennese ci telefona: La statistica degli introiti del Lloyd austriaco, publicata verso la metà di gennaio, dimostra una diminuzione delle entrate, che si deve - per una cifra tonda di 70 mila fiorini - ascrivere alle concessioni di biglietti di favore. Per ciò che riguarda il servizio regolare, sofferse danno la linea del Levante causa le condizioni anormali della Turchia, e quella dell'Indo-Cina per l'aumentata concorrenza del Giappone. Soltanto la linea sud-americana diede introiti di qualchecosa maggiori di quelli dell'anno precedente. Però, anche qualora lo scorso dicembre segnasse una diminuzione delle entrate, il reddito netto alla chiusa di quest'anno si presenterebbe eguale a quello dell'anno antecedente, perchè nelle spese di esercizio si introdussero rilevanti economie e perchè i diffalchi per il deperimento dei piroscafi raggiunsero, in certi casi, il limite ultimo. Non si può dubitare che il dividendo sarà come lo scorso anno del 4 per cento.

*** Il *Fremden-Blatt*, giuntoci questa notte, scrive:

Come è noto, nell'anno passato il Lloyd ha fatto il tentativo di trasportare forti partite di zucchero nelle Indie e specialmente a Calcutta. In seguito ai noli bassissimi accordati, gli riuscì anche di trarre ad effetto tale intenzione; tuttavia, dopo qualche tempo, cessarono le sperate ulteriori spedizioni. Per non lasciare alcunchè d'intentato al fine di facilitare l'esportazione dello zucchero per l'India, via Trieste, si ricorse allora ad un accordo con le relative amministrazioni ferroviarie, e si potè così formare un nolo cumulativo, bassissimo. Se fino ad oggi non s'è approfittato di tali favori, ciò è dipeso dalle speciali, momentanee congiunture, in cui versa il mercato zuccherario.

*** Visto che la linea ferroviaria Baku-Tiflis-Batum, ch'era interrotta fino all'ottobre dell'anno scorso, fu riattivata, il Lloyd ristabilì la congiunzione della linea Batum-Costantinopoli per cui va a cessare la sfavorevole influenza derivata all'attività del Lloyd nel Mar Nero dalla sospensione di quella linea ferroviaria, ciò ch'è tanto più soddisfacente in quanto che i risultati della attività del Lloyd pro 1895 si sono risentiti di quella sospensione.

Circa il libero commercio nel Mar Nero, va notato il fatto che i trasporti di zucchero da Odessa per Ancona, finora a quanto pare, riservati alla Navigazione Generale, saranno ora affidati anche al Lloyd. Si annunzia da Odessa che il vapore Lloyd *Narenta* ha assunto un carico di 10 tonnellate di zucchero per il suddetto porto italiano.

Elargizioni varie. Pervennero a favore della Società «Albertinum» dalla signora Alice Bruckner di Vienna per onorare la memoria del prof. Alfonso Costa, decesso a Padova, f. 10.

— Alla «Previdenza» pervennero dalla signora Angiolina Hertrum, f. 10 per onorare la memoria della defunta signora Laura Circovich.

— La Sartoria teatrale triestina di Hofstätter e Bonaventura ha elargito alla Associazione della Croce Bianca l'importo di fior. 10.

La condanna in materia di stampa dopo l'assoluzione da parte dei giurati. In un'adunanza della società politico sociale di Vienna fu votato il seguente ordine del giorno: L'adunanza esprime la convinzione che l'uso ora vigente di dichiarare punibile il contenuto di un articolo quantunque dal verdetto sia risultato che i giurati non lo ritennero tale da determinare condanna per il suo autore, costituisce un'offesa ai giurati, di cui si disprezza il verdetto, una contradizione alle leggi fondamentali, che vogliono garantita la libertà di stampa sottoponendola ai giudizî del popolo, e una lesione della legge processuale che non permette che venga applicata condanna da parte di un tribunale di giurati senza che vi sia stato verdetto di colpabilità.

L'adunanza attende che tutti coloro quali si adoperano per la libertà di stampa e per quella dei tribunali popolari, vorranno senza differenza di partito, unirsi per combattere quest'uso illegale.

Le conferenze popolari. Iersera, nella sala maggiore dell'edificio di Borsa, l'egregio medico dott. Sebastiano Gattorno lesse un suo lavoro sul tema — «Come dobbiamo nutrire i nostri bambini». — L'uditorio era numerosissimo e per la maggior parte costituito da signore. L'importante argomento venne svolto dal conferenziere con mirabile chiarezza. Cominciò col rilevare come la cattiva nutrizione sia principalissima causa nella mortalità dei bambini, perchè, alterandone il sistema digestivo, ne danneggia tutto l'organismo. La mucosa del tratto intestinale, i succhi gastrici non hanno ancora tanta potenza quanta nell'adulto ed è necessario, quindi, in primo luogo che, assolutamente, il cibo dei bambini, nei primi mesi di vita sia liquido, quindi che non contenga che una data quantità di albuminoidi, e di zucchero, — niente affatto di cellulosa e di amido. Da preferirsi, perciò, a qualunque altro nutrimento il latte di donna, che contiene in limitata quantità caseina, albume, zucchero e sali. Il latte di vacca non deve essere somministrato puro ai neonati perchè, contenendo una maggior copia di caseina, e di più consistente genere che non il latte di donna, in questi stomachi delicati esso precipita, per effetto dei succhi gastrici, in forma di grossi fiocchi, difficilissimi a digerirsi. Bisogna diluire, dunque, il latte vaccino e ridurlo artificialmente, per quanto possibile, ad egual grado di valore nutritivo e di sostanza che il latte della donna. Indicò, a questo punto il conferenziere, alcuni sistemi proposti da varî scienziati, fra cui uno, secondo il quale, diluito tanto il latte di vacca che contenga un equivalente di caseina al quantitativo contenuto nel latte di donna, vi si aggiunga poi quella quantità di grasso e di zucchero, che rimarrebbero d'inferiore volume, per la grande diluizione necessaria a stabilire un giusto equilibrio nell'assieme.

S' intrattenne, quindi, a lungo intorno alla sterilizzazione del latte, indispensabile per l'allattamento artificiale, in cui raccomandò non meno che in quello naturale, un graduato progresso, affine di preparare lo stomaco del bambino alla successiva nutrizione più forte. Disse, infine, molte e molte cose e interessanti assai, che qui sarebbe troppo lungo ripetere, risguardanti la scelta delle balie, i pasti dei bambini durante l'allattamento, e, in modo assoluto, caratterizzò come deleterî per il giovane organismo gli alcoolici e gli alcoloidi, in generale.

Al chiaro conferenziere, l'uditorio tributò caldi e prolungati applausi.

Ancora una canzonetta. Lo stabilimento artistico E. Sambo e C.o ha publicato la nuova canzonetta: *Triestina!*, parole e musica di Bruno Guisa.

Nel servizio postale. Presso la locale Direzione delle Poste furono nominati praticanti i signori Luigi Rabusin, Nicolò Papafava, Ermanno Bernardis, Carlo Ghiglianovich, Enrico Rossi, Renato Lorincich, Giovanni Tutta, Giuseppe Zentrich, Luigi Pertot, Antonio Rovere, Francesco Bergant, Francesco Ficko, Aristide Tamanini e Giovanni Botinelli. Il praticante sig. Antonio Kuder ha rinunziato al posto. L'ingegnere Francesco Unger di Pisino fu trasferito a Graz e l'aggiunto edile Luigi Maistrovich da Zara a Trieste. Il controllore sig. Lanza de Casalanza fu collocato nello stato di riposo.

Stipendi scolastici in concorso. E' aperto il concorso per il conferimento dei seguenti stipendî della fondazione della Camera di Commercio ed Industria di Trieste, in onore del defunto suo Presidente signor «Antonio cav. de Vicco»:

uno di f. 150 a favore di un allievo povero della sezione commerciale dell'Accademia di Commercio e Nautica in Trieste, di qualsiasi nazionalità e religione;

— Ancora cavalli! — borbottò il valentuomo che li detestava, specialmente da quando aveva pagato cinquantamila franchi per suo genero in causa di una scommessa perduta sul favorito del Grand-Prix.

— Quel signore va ad installare laggiù una razza che gli fornirà dei puledri per le scuderie di corse.

— E' una maniera come un'altra per rovinarsi. E che c'entri tu in tutto questo?

— Sto per spiegarvelo. Il terreno è eccellente e le costruzioni sono fatte. Soltanto manca l'acqua... o per lo meno non ve ne è abbastanza per i bisogni della mandria. Mi si propone di dirigere il foro di tre pozzi artesiani. Sarà un lavoro importante che rientra nella mia specialità.

— Sta bene, ragazzo mio; e se ti fanno delle buone condizioni...

— Eccellenti. Sarò pagato lautamente, e se riuscirò, come spero, riceverò un premio considerevole.

— Allora ti consiglio di accettare... dopo però di aver preso delle informazioni sulla solvibilità del signore...

— Oh! è inutile... Egli ha un patrimonio cospicuo... e per questa intrapresa ha un socio, ricco quasi come lui.

— Va bene, ma fatti pagare antecipatamente, perchè mi sta in mente che questi due imbecilli si mangeranno i loro milioni. Come si chiamano? Forse io li conosco.

— Non so ancora il nome del socio. Il proprietario che si è diretto a me è il visconte di Saint-Senier.

— Il vicino di mia figlia! — esclamò Vacheron.

— Infatti, la sua palazzina non è separata da quella del conte di Sartilly che dalla via Villejust — disse Trévieres.

— Ed è in molta intimità con mio genero — rispose l'antico appaltore guardando fissamente Valentina.

Fin dal principio di questa conversazione ella aveva trasalito udendo il giovane ingegnere parlare di un signore che stava per montare una scuderia di corsa. Allorchè nominò Saint-Senier perse la bussola, sicchè il padre indovinò ogni cosa.

— Dimmi dunque, figlia mia — le chiese di punto in bianco — l'associato del tuo vicino è tuo marito, non è vero?

— Non so.... balbettò la contessa.

— Suvvia! non mentire; con me non servirebbe a nulla. Confessami che è per mettere in esecuzione questo bel progetto; che egli ti ha mandato a chiedermi il danaro.

E poichè invece di rispondergli ella gli accennava Trévières:

— Enrico è il figlio del mio migliore amico, e l'ho allevato io; la sua presenza non m'impedisce di parlare degli affari miei.

— Padre mio.... ve ne prego!

— Avresti un bel pregarmi. Io voglio che questo bravo Enrico sappia come può contare sulla condotta di questo gran signore, che vorrebbe far le corse coi miei scudi. Sarà la tua punizione. Sì, mio caro, quel signore manda quì mia figlia per domandarmi un prestito.... cioè a dire un regalo... di trecento mila franchi. Che te ne pare?

— Signor Vacheron, disse Trévières con tono risoluto, io non ho bisogno di sapere ciò che fa il signor di Sartilly. Vi lascio!

— Ma sì... bisogna che tu lo sappia... non fosse altro che per non contare sulla garanzia di mio genero.... perchè ti dichiaro che da me non avrà un soldo.

— Non ho intenzione di lavorare per lui, credetelo, rispose freddamente Trèviéres, e quando il signor Saint-Senier gli dirà che si tratta di me, il signor di Sartilly, suppongo, pregherà il socio di scegliere un altro ingegnere. Sono dunque affatto disinteressato nella questione. Mi pento però vivamente di avervi parlato di questo progetto, poichè, senza volerlo, ho recato dispiacere a vostra figlia. *(Continua)*

di f. 150 a favore di un allievo po-
della sezione della costruzione navale
cademia di Commercio e di Nautica
este, di qualsiasi nazionalità e re-
;
di f. 150 a favore di un allievo po-
triestino di qualsiasi religione, che
in qualunque luogo in un Istituto
sciuto dalle Autorità dello Stato in
insegna l'arte dell'ingegnere; e
di f. 300 per un giovane povero
no che abbia compiuto con buon suc-
gli studî mercantili in Trieste e si
al commercio, perchè possa intra-
re dei viaggi transatlantici allo scopo
dere le sue cognizioni, e di anno-
delle relazioni commerciali, o per
rsi in qualche luogo transoceanico.
concorrere ci sono quattro settimane
po.

posto di catechista. Presso que-
liche scuole popolari di città è da
rsi un posto di *maestro effettivo di*
ne con l'obligo di 25 ore settimanali
ssimo d'istruzione in una o più

ncorrenti produrranno le loro istanze
il giorno *29 Febbraio p. v.* al pro-
degli esibiti di questo Magistrato.

mare. *Piroscafi del Lloyd.* L'*Habs-*
proveniente da Alessandria, proseguì
rr., alle 2 pom., il suo viaggio da
i per Trieste. - Il *Thalia*, diretto a
lasciò il 4 corr. il porto di Costan-
i. - Il *Gisela*, proveniente da Kobe,
per Trieste, arrivò a Hongkong il

corso Bingen. Telegrafano da Ge-
che l'adunanza dei creditori dei fra-
Bingen avià luogo il 12 corr. Il con-
dei fratelli Bingen all'accordo propo-
diminuito grandemente la loro re-
bilità penale. Tuttavia alcuni credi-
non riconosciuti dall'amministratore
massa, dichiararono di voler costituirsi
civile divenendo accusatori di falli-
doloso. Gustavo Bingen s'è perfetta-
ristabilito dalla sua malattia, Alfredo;
si trova molto malandato in salute.

b Rosa. Domani sera, alle 8 e mezzo,
sala Tersicore, questo Club terrà un
imento di danza.

tro Comunale. - *Freischütz* di
Maria Weber.

rno alla prima rappresentazione del
chütz, datasi a Berlino il 13 giugno
abbiamo dallo stesso Weber, che usava
re giorno per giorno quello che gli
eva di notevole:

Freischütz è stato accolto con un in-
e entusiasmo. Della sinfonia e della
ne popolare è stata chiesta e voluta
plica. Dei diciassette pezzi che com-
no l'opera, quattordici sono stati ap-
ti *con furore*».

iamo inoltre, della prima rappresen-
e data a Dresda:

tutto andò benissimo. Alla fine dell'o-
il publico mi chiamò al proscenio».
la prima data a Vienna (7 marzo 1823):
diretto il *Freischütz*. E' impossibile
ossa darsi un entusiasmo più grande.
temo per l'avvenire, perchè non si
andare più innanzi, nè salire di più».

lle successive riproduzioni a Parigi, il
z mise le mani nel capolavoro di We-
più modi. Ne musicò i recitativi e
ballabili, voluti ad ogni costo dalle
etudini dell'*Opèra*, vi introdusse altra
a dello stesso Weber, tolta dalle opere
on e *Preziosa*, e di più il famoso
per pianoforte, conosciuto sotto il ti-
i *Invitation à la valse*, che istru-
a grande orchestra. Nell'attuale ri-
zione, l'opera viene eseguita come la
ppresenta in Germania e a Vienna; più
tativi musicati dal Faccio.

ale importanza abbia il *Freischütz*,
è il capolavoro di Weber, nella storia
arte, sarebbe ozioso il rammentare.
e il *Guglielmo Tell*, così il *Freischütz*
riamo la parola in tedesco perchè non
ssibile tradurla in italiano senza svi-
il significato) segna la manifestazione
tipo. Il Weber, con la sua musica,
cchia tipicamente l'origine e l'essenza
opera romantica tedesca, come Rossini
cchia tipicamente quella dell'opera ita-
. In Germania il Weber è più popo-
di qualsiasi altro maestro tedesco. Come
ppe Verdi per l'Italia, egli è per la
ania una specie di eroe popolare, le
melodie, ripetute da tutte le bocche,
grano l'infanzia del popolo tedesco.

musica del *Freischütz* si palesa coi
caratteristici della sua speciale es-
a melodica e con una unità di stile che
empre di una elevatezza senza pari. Il
po, inflessibile distruttore delle forme,
ha potuto attaccarne il valore intrin-
e ancora oggi — dopo tanti anni —
troviamo l'impronta della genialità nella
ndiosità delle linee, nella chiarezza e
mpiezza del discorso musicale, e so-
tutto nella rivelazione delle tendenze
ernizzatrici, inclinate a cercare per il
a musicale, pur attenendosi allo stile
'opera tedesca, un carattere, una into-
zione speciali, proprii all'ambiente ed ai
onaggi. Perchè non bisogna dimenticare
e Weber presentava il suo *Freischütz*
ndo il publico italiano andava in sollu-
per la *Nina pazza per amore* e per
Furioso di Donizetti, e che venti anni
po, quando Verdi ebbe scritto il *Na-*
co, fu proclamato innovatore.

Come lavoro musicale il *Freischütz* con-
va tutta la sua purezza ed è tale da de-
re il più vivo interesse in un publico
lligente e colto. Non così come lavoro
ale. L'ingenuità della favola, la povertà
concetto e la vacuità delle figure, in
nessuna delle quali vibra neppur l'ombra
di nota umana, lo rendono teatralmente
troppo insipido ai nostri palati latini e il
nostro publico — non diciamo che abbia
ragione — non riesce a mantenere la pro-
pria serietà davanti a quelle appazioni di
simboli, di spettri e di teschi fiammeggianti,
che raccolgono tutta la compassata e coscien-
ziosa attenzione del buon publico tedesco.
Non per nulla Arrigo Heine, il grande so-
litario in mezzo ad un popolo dal quale si
sentiva tanto dissimile, scappò in Francia.

Certi lavori, adunque, e fra questi il *Frei-*
schütz, non possono essere trapiantati in
altre terre senza incorrere nel pericolo di
incontrare un publico che manchi a loro
riguardo della dovuta riverenza. La leggen-
da del Franco cacciatore, che coi suoi per-
sonaggi fantastici e con le sue palle fatate
parla così dolcemente al cuore dei tedeschi,
lascia del tutto indifferente il nostro pu-
blico, che applaude sinceramente — in cuor
suo — alla splendida musica del *Freischütz*,
perchè genialmente pensata e magistral-
mente svolta, ma in teatro preferisce altre
opere, più corrispondenti ai suoi gusti ed
al suo carattere.

***

In Germania il *Freischütz* viene date non
solamente nei teatri principali ma anche
improvisato in tutti i teatrini di provincia.
Il publico tedesco, s'intende, in fatto di ar-
tisti ha delle esigenze di gran lunga mi-
nori di quelle che ha l'italiano; si ascolta
religiosamente la musica e non si è molto
rigorosi con quelli che la cantano. Si rac-
conta anzi che in una città tedesca di pro-
vincia, una compagnia di operette, non sa-
pendo più a quale santo votarsi per chia-
mar gente a teatro, facesse un giorno an-
nunciare il *Freischütz*, sfruttandone così
la popolarità. Bastò difatti quell'annuncio
per affollare il teatro. Però, non appena al-
zato il sipario, comparve alla ribalta il
buttafuori ed annunciò al rispettabile publi-
co, che avendo il tenore colpito in isbaglio
il basso invece dell'aquila, ed essendo que-
st'ultimo rimasto abbastanza gravemente fe-
rito, invece del *Freischütz*, si sarebbe data
la *Madame Angot*. Uno scherzo che in un
teatro italiano sarebbe costato un po' caro!

L'attuale riproduzione del *Freischütz*, fu
allestita in pochi giorni dall'egregio maestro
Cimini, il quale, ancora una volta, ha dato
prova del suo ecclettico talento offrendoci
un'esecuzione fine, equilibrata, accuratissi-
ma. Degli artisti chi superò le generali a-
spettative, fu il basso sig. Navarini, che e-
seguì la sua parte in modo superiore ad
ogni elogio, sfoggiando il suo magnifico
organo vocale e una dizione correttissima.
Il Navarini, dopo qualche anno di lonta-
nanza dalle nostre scene, è ritornato fra
noi artista completo. Le difficoltà di cui è
infiorata la musica del Weber, passate or-
mai in tradizione, e doppiamente difficili ad
essere eseguite da artisti moderni, i quali
sono abituati a tutt'altro genere di canto,
furono da lui superate in modo correttissi-
mo e degno di ampia lode.

La sig.na Lili Leyo, per la grazia della
sua elegante persona, possiede completa-
mente *le phisique du rôle* per cantare la poe-
tica parte di *Agata*. Ha una voce oltremodo
simpatica ed intonata, canta con grazia e
sentimento; le nuoce peraltro un poco la
pronuncia tedesca, specialmente nei recita-
tivi.

Degli altri artisti menzioneremo la sig.na
Coccetti, che cantò con sobrietà e grazia
la parte di *Annetta*, piccola ma non priva
d'importanza. Anche il Sillingardi ed il Coda
eseguirono bene le loro particine. Chi non
sodisfece affatto fu il tenore ed il publico
glielo dimostrò chiaramente: vendicò l'*a-*
quila, ammazzando il *falco*. I cori hanno
fatto miracoli imparando la loro parte in
pochi giorni. Anche la messa in scena del-
l'atto secondo (quella degli altri due è
semplicissima) è curata bene.

***

Il successo, francamente, è dunque man-
cato. Il publico applaudì la sinfonia, obli-
gando il bravo maestro sig. Cimini a rin-
graziare ripetutamente. Tutta la prima metà
del primo atto, causa specialmente il tenore,
passò in mezzo al silenzio. In chiusa vi fu
un applauso calorosissimo all'indirizzo del
basso sig. Navarrini, che comparve, ringra-
ziando, due volte al proscenio.

Nell'atto secondo la sig.na Lilì Leyo ot-
tenne un applauso dopo la celebre *aria*; il
resto passò inosservato. Il finale, con rela-
tiva fantasmagoria, bene riescita, fece sorri-
dere una parte degli spettatori. Nel terzo
atto un altro applauso meritato alla sig.na
Leyo, poi silenzio sino alla fine; il tenore
fu zittito. In chiusa dell'opera si ebbero ap-
plausi frammisti a zittii. Gli artisti com-
parvero una volta al proscenio.

In complesso, un esito negativo. La *gola*
del lupo dovrà presto cedere il posto alle
Gole di Napata.

Il teatro presentava aspetto brillante nei
palchetti e nella platea; le gallerie erano
piuttosto scarsamente popolate.

Questa sera seconda rappresentazione.

Teatro Filodramatico. Publico affol-
lato iersera alla quinta rappresentazione
della *Zia de Carlo*. Nei palchetti una fio-
ritura di eleganti signore. Gli attori, e Zago
specialmente, ebbero i soliti vivissimi ap-
plausi.

Molta gente anche alla rappresentazione
diurna.

Questa sera: *Un matrimonio per con-*
corso, una curiosa e divertente *pochade* che
pare scritta ai dì nostri e, invece, reca la
firma di Carlo Goldoni. L'anno scorso, re-
citata dalla compagnia Gallina, questa gaia
comedia ha avuto molte repliche.

Domani serata d'onore dell'attore Carlo
Duse con: *Il ratto delle Sabine*. Quanto
prima una novità *I marosteganí a Roma*,
ultima comedia di Libero Pilotto.

Il veglione di mercoledì. Stanotte, il
veglione mascherato al Politeama riuscì ab-
bastanza animato; si scorgeva, però, l'ef-
fetto della veglia della Previdenza. Non
molte maschere e non molto eleganti. Ave-
vano però molto brio e facevano un diavo-
leto nella sala poco popolata.

**I nati e i morti nel Comune di
Trieste.** Durante la settimana dal 26 gen-
naio al 1. febbraio nacquero nel nostro Co-
mune 51 maschi e 50 femine. Morirono,
nello stesso periodo di tempo, 42 maschi e
46 femine. Di questi 88 casi di morte si
dovettero: 12 a tisi polmonare; 11 a ma-
lattie infiammatorie degli organi respira-
torî; 9 a debolezza congenita; 8 a debolezza
senile; 8 a difterite e croup; 3 a degene-
razioni cancrenose; 2 ad apoplessia; 1 ad
enterite; 29 ad altre malattie; 4 a morti
accidentali, 1 a suicidio.

Di questi 88 casi di morte, 13 si verifi-
carono nei distretti di Città vecchia, Bar-
riera vecchia e del Farneto; 8 in quello di
Barriera nuova; 7 in ciascuno dei distretti
di Città nuova e S. Giovanni; 5 in quello
di S. Vito: 4 in ciascuno di S. Giacomo e
Roiano; 3 in ciascuno dei distretti di S.
Anna con Servola e di Prosecco; 2 in
quello di Basovizza.

A domicilio morirono 56; negli ospedali
o case di ricovero 30; in mare 2.

Nella corrispondente settimana del 1895
i casi di morte furono 93.

Morte improvisa. Ieri, alle 3 del po-
meriggio, la rivendugliola Francesca Sagar,
d'anni 64, pertenente a Zagabria. abitante
in via delle Sette Fontane N. 451, mentre
passava per la via della Barriera vecchia,
giunta nei pressi della drogheria Leban, venne
colta all'improviso da un insulto apoplettico,
e cadde a terra. La povera vecchia portava
in testa una cassetta da aranci, il cui con-
tenuto si sparse a terra.

Dalla drogheria, al triste caso, uscirono due
pittori, che per caso si trovavano colà, e sol-
levata di peso la vecchia, la trasportarono
nell'atrio della casa N. 20. Ivi dai due pie-
tosi e dal portinaio della casa stessa, venne
soccorsa in fretta con acqua, aceto, melissa
mentre si telefonava alla Guardia medica.
Il dottore d'ispezione, che poco dopo giunse
sul luogo, non potè far altro che constatare
il decesso della Sagar avvenuto nel frat-
tempo.

Gran folla di gente si era radunata di-
nanzi al portone della casa e commentava il
doloroso caso. Dal vicino ispettorato di p. s.
di Androna del Moro si portarono sul luogo
l'ispettore ed alcune guardie, mentre dalla
direzione di polizia veniva un commissario,
per assumere i debiti rilievi di legge, dopo
i quali il cadavere della Sagar, fu traspor-
tato col carro dell'impresa Zimolo alla cap-
pella mortuaria di San Giusto.

Un incidente al «Giardinetto». Ieri,
verso le tre e mezzo del mattino, nel *re-*
staurant «Al Giardinetto» trovavasi una
comitiva di giovanotti, quando irruppe im-
provisamente nel locale una ragazza, la
quale direttasi verso il loro tavolo, incominciò
ad apostrofare uno dei componenti la co-
mitiva, col quale, a quanto pare, nutriva
motivi di rancore, e si diede a rovesciare
bicchieri e bottiglie. Una guardia, di fa-
zione nel locale, indusse la ragazza ad al-
lontanarsi per non far nascere uno scandalo
maggiore. Ella, infatti, obbedì all'ingiun-
zione, ma poco dopo, voleva rientrare e non
venendole ciò permesso, diede un colpo ad
una vetriata della porta in modo da man-
darla in pezzi. Il sig. Costantino Z. che
faceva parte della comitiva, e che si era
intromesso, riportò, a quanto sembra, acci-
dentalmente, una lacerazione alla mano. Le
guardie condussero la giovane all'ispettorato
di via Chiozza, ove fu assunta a protocollo
e trattenuta per il momento. Più tardi,
peraltro, per intromissione di un parente
del proprietario del locale, ella fu rilasciata
in libertà.

I drammi della miseria. Ieri all'alba,
una giovane, Matilde B., d'anni 21, che
versa in grande miseria, veniva colta im-
provisamente dai dolori del parto. Essendo
sola in casa, chiamò una vicina, perchè le
andasse in cerca d'una levatrice. Disgrazia-
tamente la vicina, non ne trovò alcuna nelle
vicinanze di casa sua, e poichè temeva che
intanto la Matilde ne avesse fatto senza, non
sapendo che farsi, ritornò a casa. Trovò la
poveretta alzata, decisa a portarsi all'ospe-
dale, per esservi accolta nella sezione ma-
ternità. La vicina allora volle accompagnar-
vela. Ma appena giunte sulla via, la soffe-
rente cadde a terra, non potendo, per i forti
dolori, reggersi in piedi. Invocata l'assistenza
dell'infermeria Treves, giunse sul luogo il
sig. Treves con due infermieri e una lettiga,
sulla quale la sofferente fu posta. Appena
giunta al nosocomio e collocata nella sezione
maternità, la giovane donna si sgravò feli-
cemente d'un bel maschietto.

Le scenette della Guardia medica.
Attraverso i coltrinaggi socchiusi di una
finestra della Guardia medica un fascio
di raggi di sole cade obliquamente su
un piccolo vassoio, sul quale sono posti
varî oggetti chirurgici d'argento. Il medico
d'ispezione, in piedi, appoggiato con la
fronte alle vetriate della porta, guarda sulla
piazza la gente che passa sotto il cielo
terso, in un'atmosfera quasi primaverile.
Poi, stanco di vedere tanta luce e tanta
vita, si ritira a piccoli passi fino ad una
poltrona, ove si getta, brontolando. L'oro-
logio da muro, dopo aver brontolato anche
esso, in uno stridulo scricchiolìo, scocca le
11. E la porta d'ingresso s'apre piano piano,
ed entra un povero vecchietto, certo Matteo
Ostrausca, d'anni 66, abitante in via San
Zenone N. 14.

— Sior dotor — dice mostrando il pol-
lice della mano destra, dal quale cade una
goccia di sangue — stamatina intanto che
portavo un baul go 'vudo la disgrazia de
rovinarme el police in sto dio. E la noti,
sior dotor — continuò egli — che questa
xe za l'undicesima volta che mi vegno alla
Guardia medica. Son tanto disgrazià che
no posso moverme senza che me taii una
gamba o un brazo. Ma la guardi per esem-
pio: quaranta ani fa, nel giorno che me
son sposà go voludo far una carozzada fin
a Muia, ma no ierimo ben gnanca fora de
zità che i cavai i se spaurissi e i ne ribalta.
E mi me son roto un brazzo. Ma questo
no xe gnente; ghe ne xe dele più grosse...
una volta in tiatro...

Il medico questa volta lo interrompe:

— Adesso che ve go fassà la man andè
pur con Dio. — Ed il vecchio facendo un
inchino se ne va pian piano.

Saggi insegnamenti. Il muratore Gia-
como Frank ci prega di far sapere che la
portinaia di cui è fatto parola nel nostro
articoletto di ieri non è della sua casa N.
3 in via del Toro, ma bensì del N. 5 della
stessa via.

**Un uomo che aspira al monu-
mento.** In questi tempi di monumentoma-
nia, il facchino Giovanni Burlin, di 27 anni,
da Capodistria, pensò che l'umanità rico-
noscente non avrebbe mancato di erigergli
un monumento qualora egli si fosse reso
così benemerito da minacciare... la propria
suocera! La vecchia però trovando perico-
lose quelle minaccie - con un atto da vera
suocera - fece arrestare il genero. E, per
ora, l'inaugurazione del monumento viene
sospesa.

Durante il lavoro. Ieri, durante il
lavoro, il giovanetto di 14 anni Francesco
Smolin, apprendista falegname, riportò una
distorsione al pollice sinistro.

La guardia di finanza Francesco Stolfa,
abitante al N. 23 di San Sabba, riportò una
ferita al polso destro.

Ferdinando Peterlin, d'anni 26, giorna-
liero, lavorando, riportò una ferita al polso
destro.

Alla Guardia medica il dottore d'ispe-
zione prestò loro le debite cure.

Ierinotte, Giovanni Cuzot, d'anni 16, abi-
tante in Rozzol, si presentava alla Guardia
medica per la cura di una ferita al pollice
destro. Il medico d'ispezione gli prodigò le
necessarie cure.

Un padrone di casa brutale. Siamo
pregati di far sapere che il signor Carlo
C. di cui è cenno nel nostro articolo di
ieri, non è proprietario della casa N. 5 di
via del Fortino, ma bensì inquilino del
quartiere nel quale la Crevatin era subin-
quilina.

Un maestro di disegno truffato.
Ieri l'altro, nel pomeriggio, un individuo
presentavasi presso il sig. Carlo Moser, do-
cente di disegno, abitante in via della Zonta
N. 2, dicendosi inviato dal sig. Helfert, mac-
chinista nella marina da guerra, ed amico
intimo del sig. Moser, il quale, secondo la
sua relazione, sarebbe stato ammalato da
circa 8 giorni e gli avrebbe mandato a pre-
gare di prestargli alcune opere tedesche,
nonchè alcuni pezzi di conchiglie, avendo
da fare degli studî.

Il sig. Moser, senza punto sospettare un
inganno, consegnò all'individuo in parola
circa 16 volumi tedeschi, e alcune conchiglie.
Ma nella sera stessa il professore informan-
dosi presso alcuni suoi amici, ed anche presso
i parenti del sig. Helfert, rilevò che questi
presentemente trovasi a Pola, e che non
è ammalato.

Ieri mattina perciò il sig. Moser, recatosi
alla direzione di polizia, denunciò il fatto.
Per lui gli opuscoli e le conchiglie conse-
gnati rappresentano un valore di circa f. 15.

Dalle indagini fatte, si rilevò che l'indi-
viduo presentatosi al sig. Moser, sarebbe
certo Antonio Carlo C., d'anni 22, da Trieste,
già impiegato in un negozio di calzolerie in
Corso, individuo già punito. Egli però si
rese latitante.

Arresto di due sfrattati. Ieri, verso
il meriggio, in via Donota, l'ufficiale di
polizia Titz, coadiuvato dagli agenti Decolle
e Pirz, procedettero all'arresto di certi Da-
niele del fu Lorenzo Sikich, spazzacamino,
di 25 anni, da Muggia e pertinente a Fiu-
me, e Antonio del fu Giuseppe Lasinsich,
pittore, di 30 anni, da Venezia, pertinente
a Teraci ambidue sfrattati da questa città
e suo territorio.

Rissanti arrestati. Ieri sera, venivano
arrestati in via del Farneto certi Giuseppe
V., d'anni 33, cocchiere e Pietro B., d'anni
38, portinaio della casa N. 5, in via del
Toro, ambidue da Stein, perchè essendo al-
quanto eccitati dalle soverchie libazioni, tro-
varono litigio fra loro, e vennero alle mani.

I canarini del signor Antonio. Il
venditore girovago di frutta Andrea Fonda,
d'anni 16, da Muggia, abitante in via del
Molino a vento N. 26, si recava l'altro
giorno da certo Giuseppe Bratosch, suo vi-
cino e conoscente e gli offriva in vendita
sei canarini, in una gabbia. «La guardi, sior
Pepi, gli disse, proprio una bela combina-
zion... lei xe amante de useletti... mi ghe
li cedo perchè go bisogno de soldi». Con-
trattarono, fino a che il Bratosch si prese
i 6 canarini e consegnò al Fonda f. 5 e 30
soldi.

E' da notarsi che appunto in quei pressi
sei canarini erano stati rubati giorni sono
ad Antonio Gregoretti. La cosa giunse al-
l'orecchio di quest'ultimo e recatosi dal
Bratosch egli infatti riconobbe che i sei
uccellini erano i suoi. Del fatto venne mos-
sa denunzia all'ispettorato di Androna del
Moro, e ieri mattina, poco dopo le 10 il
Fonda venne arrestato in piazza delle Le-
gna. Condotto alla Direzione di polizia fu

assunto ad esame dal concepista sig. Sturm, il Fonda dichiarò di aver comperato per un fiorino e 50 soldi i sei uccelletti da uno sconosciuto, villico all'apparenza.

L'orologio di una incognita. Alla Direzione di polizia trovasi depositato, a mani dell'ufficiale Titz, un oriuolo d'oro da signora con piccola catenella corta, ed appeso un medaglione, pure d'oro, quadrato. Quest'orologio venne *fermato* nello Stabilimento di pegni del sig. Dussich, in via del Farneto N. 1 in seguito a richiesta di una signora.

Tre mariuoli e un arresto. L'altra sera, verso le 11, l'ufficiale di polizia Titz, che trovavasi in compagnia degli agenti Moretti e Decolle vide aggirarsi tre individui, in attitudine sospetta, vicino al negozio di calzoleria del sig. Uxa al N. 2 di via del Volto. Alla vista di una pattuglia di guardie di p. s., però, si diedero alla fuga e due di essi non poterono venir raggiunti, ma il terzo fu arrestato e venne riconosciuto per il noto ladro, sfrattato da questa città, Francesco del fu Matteo Celicher, di 16 anni, da Prem presso Adelberga. Perquisito, fu trovato in possesso di tre ordigni di ferro, da muratore. I tre funzionari di polizia suddetti si recarono poi nel negozio Uxa, ove trovarono che i ladri avevano già spezzato uno specchio della porta servendosi degli ordigni che erano stati trovati al Celicher. Accompagnato agli arresti di via Tigor, gli fu sequestrato un paio di stivali di compendio di un furto di 48 paia di stivali commesso l'altra notte a danno del calzolaio Giacomo Dobrilla, nel negozio in via dell'Istituto N. 9. Gli stivali sequestrati furono anche riconosciuti dal danneggiato.

Fra donne. L'altra sera, verso le 9, Giuseppina Sabel, d'anni 19, abitante in via Cucherna N. 3, imbattevasi in via di Riborgo con Luigia e Giovanna Ferro, madre e figlia. Per vecchie questioni esistenti fra loro le due Ferro si diedero ad offendere e minacciare la Sabel, e finirono col metterle le mani addosso, graffiandola alla faccia. Intervennero alcuni passanti, che, separate le contendenti posero fine alla scenetta.

Ieri mattina, verso le 10, però la Sabel si presentò alla Guardia medica, ove il dott. Plitek constatò che aveva riportato alcune escoriazioni al viso. Ottenute le debite cure la giovane si fece rilasciare un certificato di lesione corporale, col quale poi si recò alla Direzione di polizia, a muover denuncia del fatto.

Un figlio brutale. Ieri notte, il fabbro Ferruccio Valle, d'anni 22, abitante in Campo San Giacomo N. 10, giunto a casa in istato di ubbriachezza, commetteva eccessi, mandava in pezzi le stoviglie e minacciava i genitori.

Le guardie condussero quel cattivo figlio agli arresti di via Tigor. Per via, egli offese le guardie con contumelie.

Piccoli frombolieri. Ieri, si presentava alla Stazione centrale di soccorso il ragazzo di tredici anni Umberto Mosettig, abitante in via del Molino a vento N. 5, per farsi curare una contusione all'occipite, buscatasi da un compagno con una pietra scagliatagli a pochi passi di distanza.

Il medico d'ispezione gli prodigò le necessarie cure.

Gli eccedenti notturni. Ierinotte, nei pressi dei volti di Chiozza, il meccanico Giuseppe Pouga, di 17 anni, da Trieste, alquanto brillo, cantava e commetteva eccessi. Fra altro gridava: «Sono sangue italian e no go paura de nissun». Due guardie lo condussero all'ispettorato di via Chiozza.

Ieri sera, venne arrestato in piazza Grande il facchino Giovanni Savolai, d'anni 52, perchè ubriaco fradicio, commetteva gravi eccessi.

Senza denari. Stanotte, venne arrestato Giuseppe Tonini, d'anni 22, cameriere, abitante in via S. Giacomo N. 61, perchè non aveva di che pagare lo scotto di 72 soldi, fatto in un'osteria in via del Torrente.

Minutaglia. Ieri notte, in via Rossetti vennero arrestati per vagabondaggio Matteo Brajdic, d'anni 58, e Paolo Brajdic di anni 28, entrambi zingari, da Grossotok, presso Adelberga.

Ieri, verso le 5 pom. veniva arrestato in Piazza delle legna, il bandaio Francesco Vesel, d'anni 24, da Gottsche, perchè privo di mezzi di sussistenza.

Lotto. Estrazioni del 5 corr.:

Praga	74	17	41	43	49
Leopoli	79	14	10	86	31

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.2, ore 2 pom. 11.6, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 775.0— — Oggi: Alta marea 1.54 ant., —.— pom. Bassa marea 10.36 ant., —.— pom.

Ogni giorno una. Codicelli è egoista e non lo nasconde. Al racconto di un accidente, nel quale sono perite molte persone di sua conoscenza, rimane impassibile e dice:

— Peuh! la morte degli altri mi lascia perfettamente freddo....

Poi, volendo senza dubbio correggere quello che questa dichiarazione ha di troppo ferocemente egoista, soggiunge:

— Del resto, credo che anche la mia morte mi lascierà freddo...

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 8 - Pari 22) - „Il franco cacciatore" in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica veneziana Zago Privato - (ore abb. 7) „Un matrimonio per concorso" in 3 atti. „El cogo e 'l segretario" farsa.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 5. Febraio. — La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 233.60, Mobili 217.40, Rendita Italiana 85.10 (La Chiusa precedente segnava: 237.—; 217.55, 85.25) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 108.85, Rendita 91.90, Meridionali 656.—, Mediterranee 494.—. (La chiusa precedente notava: 108.77, 91.97, 656.50, 496.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 85.—, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.92, Italiana 84.90, Spagnuolo 60.84, Banche ottomane 577.50, Lotti Turchi 113.75, (La Chiusa precedente notava: 102.70, 84.90, 60.87, 578.12, 111.87).

Qui: Rendita Italiana da 83.60 a 84.—, Credit da 380.— a 382.—.

Listino. Napoleoni 9.60— a 9.61½, Zecchini 5.65 a 5.67, Lire sterline 12.07 a 12.09, Londra 121.10 a 121.40, Francia 47.95 a 48.15 Italia 44.— a 44.20, Banconote italiane 44.— a 44.20, Banconote germaniche 59.15 a 59.30, Rendita austriaca in carta 100.75 a 101.20, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.50 a 122.75, Rendita austriaca in Corone 101.40 a 100.90 Rendita ungherese in Corone, 99.15 a 99.30, Credit 380.— a 381.— Italiana 83.65 a 83.90, Lotti turchi 57.50 a 58.—, Serbi 34.25 a 35.75, Serbi nuovi 4.25 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.— a 12.50.

PARIGI 5. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.92, Rendita italiana 5% 84.90, Rendita spagnuola esterna 60.84, Azioni Banca Ottomana 577.50.

PARIGI 5. Chiusa. Ferrate austriache 785.—, Lombarde 240.—, Rendita turca nuova 21.75, Cambio Londra 252.30, Egiziane 526.87, Rend. austr. in oro 103.35, Rendita ung. in oro 4% 103.—, Länderbank 540.—, Lotti turchi 113.75, Banca di Parigi 781.25, Azioni Meridionali italiane 663.75, ferma.

LONDRA 5 (Cambi Chiusa) Consolidati 108.⁵/₈, Lombardi 9.⅛, Argento 30.⅞, Rend. spagnuola 60.⅝, Rendita italiana 83.¾, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza ⅞, Introiti della Banca - ferma

LONDRA 5. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8481 39.—, Consolidati greci 4% 26.—

FRANCOFORTE 5. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 319.25, Ferrate dello Stato 318.12, Lombarde 89.¼, Alpine —.— ferma.

Caffè. AMBURGO 5. Chiusa: Santos good av. per marzo 64.75, per maggio 64.—, per settembre 60.25. sost.o.

AMBURGO 5. Rio ordin. loco 60-65, reale loco 66-69, buono loco 70-75.

HAVRE 5. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 81.75 per giugno a fr. 77.75.

NUOVA-YORK 6. Apertura: Rio per consegne future, 5 in rialzo, sostenuto.

ROTTERDAM 5. Statistica dei signori Durring e Sohn del 1 febraio.

	1. febr. 1896	1. genn. 1896 importav.
Import. di caffè in tonn.	37.870	40.400
Consegne „ „	37.320	31.850
Dep. Europa „ „	101.150	100.600
„ mondiale „ „	196.200	205.560

Cotoni. LIVERPOOL 5. — Mercato invar. Tenders in Dochets 209, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importaz. 628 Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febraio 4³⁹/₆₄, Febraio-Marzo 4²⁹/₆₄, Marzo-Aprile 4²⁹/₆₄, Aprile-Maggio 4²⁷/₆₄, Maggio-Giugno 4²⁶/₆₄, Giugno-Luglio 4²⁶/₆₄, Luglio-Agosto 4²⁶/₆₄, Agosto-Settembre 4²⁸/₆₄, Settembre-Ottobre 4¹⁵/₆₄, Ottobre-Novembre 4.¹¹/₆₄, Nov.-Decembre 4¹⁰/₆₄.

Cereali. LONDRA 5. Avena Azow loco 12.¼ 14.½, Orzo Azow loco 17.—17.¼ Segala Azow loco 22.½ a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 26.— a —.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19.½ 20.—, Frumento California 29.— —.— Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 5. Mercato calmo. Frumento inglese calmo, però stazionario, estero vendibile solamente a prezzi bassi, farina ¼ in ribasso, farina locale da 21 a 28. Altri articoli stazionari. Delle granaglie viaggianti, frumento da ¼ a ½ in ribasso. Piovoso.

Olio. NAPOLI 5. Gallipoli contanti 74.58, per febr. 74.58, per cons. future 76.17. Gioia contanti 70.41, per febr. 70.55, per cons. future 72.51.

PARIGI 5. Ravizz. Mese corr. 55.50, per marzo 55.50, calmo, per marzo-aprile 55.75, 4 mesi da maggio 55.75.

Petrolio. BREMA 5. Loco 6.10, calmo.

ANVERSA 5. Loco 17.—. calmo.

Metalli. LONDRA 5. (Diretto) Stagno Strais a sc. 61.⅛, - Rame Chile Bars good ordinary Brands 44.— L.st.

Farina. PARIGI 5. Dodici Marche. Mese corrente 40.40, per marzo 40.90 fiacca, quattro mesi da marzo 41.60, 4 mesi da maggio 42.50, Nebbia

Spirito. PARIGI 5. Mese corrente 31.—, per marzo 31.50 calmo, marzo-aprile 31.75, quattro mesi da maggio 32.50.

BERLINO 5. Loco 34.—, per Maggio 39.60, per Settembre 40.30.

Zucchero. PARIGI 5. Greggio da 88° disp. 30.50/31.— fermo, Bianco p. mese corr. 33.——, per marzo 33.12½ fermo, 4 mesi da maggio 34.——, 4 mesi da ottobre 31.25—, Raffinato 102.50 a —.—.

AMBURGO 5. (Chiusa). Per marzo 11.90, per maggio 12.02, per agosto 12.27. staz.o

LONDRA 5. Java a scell. 13.⅝. Rape greggio scell. 11.¾. staz.o

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

†

Maria Sembianti

d'anni 46,

spirò oggi dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

Il dolente consorte Giovanni, i figli **Teresina** maritata **Jenull, Carla, Olga, Ugo** e **Giovanni,** il genero **Carlo Jenull,** nonchè i cognati **Luigi** e **Anna,** danno parte di sì dolorosa perdita a tutti gli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà venerdì 7 corr. alle ore 2 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 18 di via Geppa.

Trieste, 5 Febbraio 1896.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa **Capellan,** Piazza Legna 2.

†

CLEMENTINA ved. CAVALLAR

già mar. CANAL, nata KOEPL,

spirò quest'oggi alle ore 3 ant. dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, danno parte di tanta perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della salma della cara estinta seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 5 Febbraio 1896.

GIULIA ZOBEL nata CANAL figlia — Dott. AUGUSTO CAVALLAR figlio
ERMANNO ZOBEL genero — BERTA CAVALLAR nata KONVER nuora
RICCARDO ZOBEL, PAOLO ZOBEL, ERMINIA ZOBEL, EDOARDO ZOBEL nipoti.
OLGA CAVALLAR, NORA CAVALLAR, nipoti.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi per drogheria agente esperto. Offerte al Piccolo, indicando dove abbia prestato l'opera sua, sub „Droghiere" 2496

Ricercasi domestica abile a lavare. Negozio Ferolli, via Poste nuove N. 1 2643

Ricercati da casa bancaria primo ordine abili agenti verso alta provigione, per vendita rate biglietti lotteria legalmente emessi. Convenendo, darebbesi paga fissa. Offerte „Confidentia" Bernhard Eckstein, Budapest V Badgasse 4. 2689

Ricercasi ragazzo per negozio chincaglie, darebbesi paga. Indirizzo al Piccolo. 2632

Ricercasi ragazzo per negozio frutta secche. Via Nuova N. 28. 2670

Ricercasi abile piazzista a provvigione, per fiori e piume artificiali. Indirizzo al Piccolo. 2654

Ricercasi per negozio, signorina quale venditrice. Offerte dettagliate Piccolo sub 875. 2659

Praticante scrittoio ricercasi, piccola paga, conoscenza tedesca indispensabile. Indirizzo Piccolo 2503

Persona che da molti anni amministra stabili, e che ha quindi la necessaria esperienza, ne assumerebbe degli altri ancora. I signori proprietari che avessero bisogno dell'opera sua, potrebbero rivolgersi per informazione sul conto di lui, all'egregio sig. avv. dott. Girolamo Vidacovich. 2416

Fabbri apprendisti ricercansi. Pitt, Barriera. 2603

Avviso! Proprietari di stabili troverebbero persona, capace, energica, garantita, molto conosciuta nella piazza di Trieste, la quale assumerebbe amministrazioni. Indirizzo Piccolo 2644

Persona dedicherebbe qualche ora nella corrispondenza italiana, tedesca, francese, nonchè tenitura libri, verso modico compenso. Offerte sub „Z. Z." al Piccolo 2646

Famiglia tedesca cerca subito una bambinaia, brava di lavori domestici, con buoni attestati. Si presenti fra le 10 e 12 antimeridiane via Miramar N. 3, porta 15. 2629

Tenitore libri, avente delle ore vacanti, desidererebbe occupazione in semplice o doppia tenitura in qualsiasi ramo. Offerte sub „Tenitore" al Piccolo. 2635

Istitutrici bonnes, cameriere, cassiere, venditrici, servitori, serve, scritturali, praticanti. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 2677

Giovane diciottenne, con buonissime referenze, cerca impiego presso Casa commerciale, mitissime pretese. L. V. 44, fermo posta. 2658

Viaggiatore che conosce italiano, francese e discretamente il tedesco, cerca occupazione presso buona Ditta, ottime referenze. V. P. 100, fermo posta. 2663

ISTRUZIONE

Stenografia è indispensabile ad ogni negoziante; Istruzioni in lingua tedesca dà uno stenografo di professione. Scrivere al Piccolo sub „Gabelsberg". 2678

Tedesco insufficienti riparansi presto, minima spesa, da ex - studente ginnasiale. Indirizzo Piccolo. 2674

Signorina tedesca istruisce fino alla V classe. Indirizzo Piccolo. 2597

Apprendesi mandolino in tre mesi, lezioni riunite, separate. Indirizzo Piccolo. 2633

AFFITTANZE

Ricercasi quartiere, agosto, 4 o 5 stanze, centro. Gentili offerte G. I. al Piccolo. 2636

Ricercasi una cameretta uso scrittoio, ingresso libero, piano inconcludente, f. 7. Offerte al Piccolo sub G. G. 2671

Ricercasi camera ammobiliata, ingresso libero, possibilmente stufa. Offerte „N. 100" Piccolo. 2641

Ricercasi quartieretto vicinanza Chiozza sino Giardino publico. Offerte „Z" Piccolo, 2639

Ricercasi per distinto signore di stabile dimora una o due stanze bene ammobiliate, presso piccola famiglia, Offerte F. S. al Piccolo. 2580

Ricercasi pel 24 febbraio locale birraria, trattoria. Offerte al giornale „A. B." 2570

Ricercasi abitazione con orto, stallaggio, vicino al mare. Offerte al giornale „R. F." 2571

Affittasi per febbraio quartiere con tre stanze, anticamera e accessori in via Commerciale N. 4, II piano. Affitto, compreso lasso ecc. fior. 371. 2579

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero. S. Zaccaria 1, porta 20. 2586

Affittasi stanza ammobiliata, anche cameretta, modico prezzo. Via Nuova 23, III. 2673

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, con o senza costo. Via Olmo 4, III, p. 15. 2653

D'affittare stanza vuota. Via Nuova N. 18, p. III. 2657

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero, con costo. Valdirivo 17, primo piano. 2660

Fior. 25 stanzetta-costo, via San Frrncesco 10 I, porta 8. 2628

Prontamente affittasi quartierino ammobiliato, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 2637

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Cercansi mobili, armi, gazzette, rame, vestiti, ferramenta. Donota 1, orologiaio. 2688

Vendonsi per mancanza spazio, casse vuote. Indirizzo al Piccolo. 2669

Vendesi bicicletta pneumatica, fiorini 75. Via Coroneo N. 19. 2665

Da vendere una bottega pane, paste, zucchero, liquori ecc. Indirizzo Piccolo. 2632

Da vendere sparherd, cucccettina. Indirizzo al Piccolo. 2652

Da vendere un bellissimo cane giovane, cinque mesi, vera razza Doge, in Barcola 304. 2575

Pianoforte coda corta, viennese, buono, nero, vendesi prezzo mite. Via Zudecche 1, I. 2661

Pianoforte eccellente, fiorini 30, motivo partenza vendesi Corso 37, III 2649

Bigliardo da vendere, quasi nuovo, con 21 palle e diversi giuochi, doppie sponde, con 5 canapè di pelle o senza, a buon prezzo. Via Boschetto N. 4, Gorizia. 2400

Motivo immediata partenza, vendesi forno, blok 500. Zanier, Caffè Armonia. 2598

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita museruola, marca nuova 473. Mancia portandola Negozio frutta Polli. 2630

Smarrito dal Caffè Fabris alla casa Kalister collare pelliccia nera. Mancia portandolo al Piccolo. 2627

Smarrito domenica sera medaglione oro con iniziali A. L. Mancia portandolo al Piccolo. 2577

Quel braccialetto che fu smarrito al ballo degli agenti in manifatture sabato sera, è stato rinvenuto e restituito alla proprietaria. 2685

Ieri si presentò una persona dal Comitato del ballo degli Agenti di commestibili per affermare di aver visto persona raccogliere il braccialetto smarrito all'Armonia. Essendo che questa persona non conosce il raccoglitore che di vista, viene pregato esso, onde evitare dispiaceri, inviare braccialetto dal sig. A. Bosco, presidente Comitato suaccennato. 2648

DIVERSI

Giovane possidente cerca vedova o signorina orfana, con dote, scopo matrimonio. Lettere non anonime fermo posta Tesorati. 2664

Mario Grazie delle viole. Se vengo, desidero non ci sia scambio di scritti. Sarò felice se potrò sapere che hai fede in me, in colei che t'ama. 2663

Monte Carlo Desidererei parlarti oggi; triste giornata fu ieri il non vedere chi amo alla pazzia. Nizza. 2672

Mascheretta che diede appuntamento alla „Previdenza" a E. B., non venne, causa indisposizione. 2683

Balia gentilissima che donati ebbe artificiali viole sera Lega, riceva ancora dalla stessa famiglia, più cordiali saluti. Miramar. 2681

Pittore Solita solfa. G. W. 2679

Nuvolo attenderà alle 5 3/4 solito luogo. 2676

Emma Inutile parlarci, ho deciso e non decampo. Paolo. 2675

Emma giace lettera, ti prego gentilmente pronto riscontro. Addio. Ugo. 2636

Speranza 40. Solito indirizzo senza nome via, che modo concambiare. 2634

Vostro comportamento mio oltraggio; prima dite poi ritirate, che temete? Non firmaste iniziali ed io non venni, chi è l'offeso? 2630

Tuo scritto desidero ricevere direttamente in negozio. Giovanni. 2647

Violante 809. Ricevetti lettera, recandomi settimana ventura Trieste, verrò Gorizia; datemi esatto vostro indirizzo, quando sarò costì, via privata farovvi pervenire secretamente mio vigliettino. Speriamo, saluti affettuosi. 2642

Gloria Va bene, grazie; saluto affettuosamente. Lex. 2652

Ersilia Ti prego, procura di venire sabato. Perchè non sei visibile? Affettuosissimi. Mario. 2651

Roma Sotto l'altra parola troverete giacente in posta una lettera. Favorite prelevarla. C. 2650

Ottocento fiorini ricercansi. Verrebbero legalmente assicurati 7 0/0. Offerte sub „Ottocento" al Piccolo. 2640

Mutui a persone solventi, intavolazioni, procura G. Delpin, Corso 37. 2366

Maria Orasceu, maestra di piano, si è traslocata in via San Giacomo in monte N. 10, II piano, vis-à-vis la farmacia. 2631

La Fortuna N. 3, 4 soldi Croce Italiana, Stato 1860, S. Genois, Waldstein, Salm, Credito Egiziano, Russo 64, Regolazione Danubio, Lotti Ipotecari 3 0/0, Cassa Risparmio Morava, Credito Fondiario Ungherese 4 0/0, ecc., presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Abbonamento annuo f. 1.50.

Specialità Pischinger di Vienna, trovansi sempre fresche da A. Pizzarello, Corso. 2495

Pierrots, Costumi trovano Belletti tutte gradazioni grandioso assortimento profumeria Flora, piazza Borsa. 1681

Panorama Piazza Borsa, Un viaggio nella Svezia, visitando Stocolma, Mosebake ecc. 2464

The insertion 2542 is mine, I thou[...] other is yours.

Syndetikon indispensabile, aderente per attaccare porcellane, [...] trovasi nella Drogheria Brusini, angolo rosso-via S. Nicolò.

Odol Kalodont, i migliori dentifrici, deposito nella Drogheria Brusini.

Tè Chinese, droghe, candele, olio primissima qualità; tutto a prezzi [...] trovansi nella Drogheria Brusini.

Cioccolata Pralines, della rinomatiss[...] brica F. Marquis, Parigi, soltanto nella Drogheria Brusini.

Zannoni Arturo eseguisce perfettissime dature, riparazioni pianoforti [...] mitissimi. Via S. Lazzaro 2, II, recap[...] bilimento Schmidl, Palazzo Municipale.

Scarpe di feltro, per casa, soldi 45, 5[...] poi. Scarpe di pelle, per casa, [...] in poi. Scarpe da ballo, f. 1.90 in poi [...] il Negozio Viennese.

Cappelli di feltro, con e senza guar[...] per signore e ragazze, soldi 7[...] Nastri, velluti, peluche, otoman, rasi, marcellina ecc, a prezzi bassissimi, ne[...] zio Viennese.

Peluche frappè ondeggiato, doppia [...] metro f. 4.50. Astrakan, dop[...] tezza, metro f. 2.80, nel Negozio Vienn[...]

Rasi in diversi colori, metro soldi 37, [...] pia larghezza, e più fino metro [...] nel Negozio Viennese.

Tricot da teatro, in diversi colori, f. [...] poi, offre il Negozio Viennese.

Volti di raso fino, soldi 7 in poi; di [...] 4; di carta soldi 2, 3, 4, 4, 5, [...] poi. Volti di garza, soldi 20 in poi. [...] filo di ferro, soldi 30 in poi. Nasi, ca[...] teste grandi ecc., ricchissimo assorti[...] prezzi bassissimi. Lustrini in oro ed [...] polvere brillantata, zecchini, cappell[...] per pierots e pierettes, cestellini per [...] schietti ecc., a molto buon mercato, [...] nel Negozio Viennese.

Cannocchiali da teatro, buonissimi, [...] 2.70, 2.90, 4, 4.50 in p[...] tagli da teatro e ballo, in scelta gran[...] prezzi bassissimi, nel Negozio Viennese.

Ventagli in piume, soldi 15, 35, 50, 5[...] Ventagli in piume di vero [...] f. 1.60, 1.70, 2.50 in poi, offre il [...] Viennese, piazza della Borsa 602.

Antigelonico della farmacia Rovis, [...] sicuramente geloni chiusi [...] perti.

Preservativi francesi, dozz. fior. 1, [...] Spedizione segreta. Wohl, Piazza Borsa